



testo di Sonia Glarey

**CLASSIFICA MASCHILE 42 km**  
 1. Dennis Brunod 5h17'34"  
 2. Fabrizio Roux 5h44'04"  
 3. Diego Vuillermoz 5h44'37"  
**CLASSIFICA FEMMINILE 42 km**  
 1. Sonia Glarey 6h22'41"  
 2. Patrizia Pensa 7h09'24"  
 3. Iva Borgesio 7h34'34"

**CLASSIFICA MASCHILE 18 km**  
 1. Maurizio Fenaroli 1h56'17"  
 2. Jerome Bosh 1h59'09"  
 3. Gianluca Cola 2h07'35"  
**CLASSIFICA FEMMINILE 18 km**  
 1. Christel Dewalle 2h17'20"  
 2. Cecilia Mora 2h27'33"  
 3. Elisa Terrazzino 2h31'34"

# DURISSIMO

**E**ra stato annunciato a fine 2013: "L'Electric Trail il prossimo anno si allungherà fino a diventare un trail da 40 km e 3400 m D+". Un trail durissimo da correre a marzo, una bella sfida lanciata dagli organizzatori della Thermoplay Team, dove mente e anima è Roberto Enrietti.

Percorso ultra tecnico, dislivello spaventoso, ma non solo: la settimana prima del Trail il meteo annuncia grande peggioramento con piogge forti e abbondanti!

Eppure il 23 Marzo 2014 alle ore 7.00 sono circa 220 i partenti sulla gara lunga e 240 partiranno per il trail di 18 km.

Una piccola variazione di percorso viene effettuata a causa della neve presente sopra i 1.400 m, il percorso però non sarà addolcito ma al contrario il mio Garmin misurerà alla fine 42 km per 3.650 m D+.

Per fortuna il cielo non è così scuro e cattivo, le nubi li fanno da padrone, ma la temperatura è fresca e sembra davvero ideale per la corsa!

Tutti radunati al via ai giardini pubblici di Pont Saint Martin, l'ultimo comune sulla "frontiera" della Valle d'Aosta. Il clima tra i partenti è tranquillo e scherzoso.

Sulla linea del "Via" sono schierati trailer di tutto riguardo: Dennis Brunod, Fabrizio Roux, Diego Vuillermoz, Gianluca Caimi Gian, Bruno Brunod, Marco Mangaretto, e anche il grande Christophe Le Saux!

Partenza regolare, i top trailers non spingono troppo sull'acceleratore all'inizio, giretto del paese e poi inizia subito un tratto ripido che poi diventa ripidissimo nella parte che fiancheggia il viadotto della centrale idroelettrica.

Seguono circa cinque chilometri molto corribili, ma saranno davvero un ricordo per il resto della gara!

Io mi sento bene, seguo il mio ritmo, e capisco che sto andando a un buon passo, sento di poter attaccare bene le salite e riesco a gestire bene le discese



**ELECTRIC TRAIL  
 Pont Saint Martin (Aosta)  
 23 marzo 2014  
 42 km e 3.600 m D+ /  
 18 km e 1.350 m D+  
 Tempo massimo: 12h / 5h  
 Numero iscritti: 516**

tecniche.

E' bellissimo vedere che c'è molta partecipazione sul percorso. Il tifo non manca e questo è sempre una grande carica di energia!

Il percorso continua su alternanza di salite ripide e discese spaccagambe, ma i sentieri si snodano in un ambiente con grande fascino. Per chi vorrà cimentarsi nel Tor des Geants è un assaggio dell'ambiente un po' aspro dall'aspetto ancora tutto antico che questa parte della valle conserva. Ogni tanto in mezzo a un bosco di querce e castagni spunta una casetta, costruita quasi nella roccia, e mi sembra di correre nel paese incantato di Alice!

Gli ultimi sei chilometri sono su strada asfaltata in leggera salita. Un'ultima impietosa prova per capire se sul finale si ha ancora il fiato e le gambe per correre. Sono in ottima posizione, tra i primi, e questo mi dà l'incentivo per non mollare e mettere ancora tutta l'energia che mi rimane per portare a termine con determinazione questa corsa meravigliosa. Giornata indimenticabile dove correre è stata una fatica goduta, percorrere questi sentieri duri mi ha un po' distrutto le gambe ma mi ha riempito il cuore di felicità.

Il tutto si conclude con un terzo tempo all'insegna della festa! Stupenda organizzazione, un gruppo di corridori di alto livello tutti pronti però a vivere il finale con risate e birra.

Torno a casa con l'idea che queste gare mi lasciano un'adrenalina che mi piace tanto.

Questa era la prima del circuito Tour Trail Valle d'Aosta... intanto penso già alle prossime.▼



## FATICA PURA

A cura della redazione

**I**n una classifica dello sforzo richiesto al singolo concorrente l'Electric Trail si troverebbe ai primi posti paragonato ad altri trail della stessa lunghezza. Ebbene sì, quello che è emerso al termine della gara dalla maggior parte dei concorrenti sono state due parole: bellissimo, durissimo.

E' l'alba quando i primi trailers ancora addormentati si presentano ai giardini pubblici di Pont Saint Martin per il ritiro pettorali. E' una fresca mattinata e l'umidità del giorno prima sta lasciando spazio a una giornata nuvolosa, ma asciutta. I visi sono ancora addormentati, i toni di voce sono bassi, l'Electric trail si sta svegliando con i volontari pronti ad assumere il proprio compito e i concorrenti impegnati a preparare il materiale per non dimenticare nulla. Ecco arrivare lo speaker, i cronometristi e gli apripista.

La gara può partire dopo la punzonatura con un'insolita passeggiata iniziale per permettere agli atleti di raggiungere la passerella sul Lys; luogo dove verrà dato lo start. Volti noti si alternano a volti nuovi che ci vogliono provare; 3, 2, 1 VIA!!! Parte così la gara lunga, un notevole gruppetto di testa si stacca subito dal resto dei trailers, i nomi sono quelli di Dennis Brunod, Fabrizio Roux, Diego Vuillermoz, Christophe Le Saux, Gianluca Caimi, Bruno Brunod e Marco Mangaretto che concluderanno in quest'ordine. Solitaria li segue a breve distanza la tosta Sonia Glarey che concluderà dodicesima assoluta. La prima salita rende subito l'idea della pendenza di queste montagne, diventa sempre più ripida e in un breve tratto costeggia addirittura i tubi che portano l'acqua alla centrale a valle raggiungendo una pendenza di 45°.

Il modo più veloce per affrontarla è a testa bassa, le gambe bruciano, ma la prima salita è ormai alle spalle. Alzando lo sguardo si vede un cartello appeso a una staccionata che invita gli atleti a "Saltare la ciuenda", ma in pochi hanno la forza di farlo... Man mano che passano i minuti la lunga processione si spezza, le distanze aumentano e l'adrenalina scema, si calmano le voci e le risa, si ammirano i paesaggi e inizia il viaggio anche dentro se stessi con la consapevolezza di avere tante ore di cammino davanti. Ad Albard le due gare si incrociano e la differenza di ritmo degli atleti permette di riconoscere chi partecipa alla gara corta, specialmente quelli che ambiscono a finirla in testa: passano velocemente davanti ai ristori senza nemmeno fermarsi.

La gara corta è molto tecnica e impegnativa e è stata paragonata ad una skyrace per l'alternanza di ripide salite e discese a rotta di collo su gradini e gradoni che richiedono un notevole impegno per rimanere in equilibrio.

Percorrendo i sentieri in mezzo ai boschi e le bellissime mulattiere c'è anche qualche breve tratto corribile. Gli scalatori si fanno valere nelle salite, i corridori danno il meglio nei pochi traversi corribili e chi la discesa ce l'ha nel sangue ha di che divertirsi, ma la parola d'ordine per tutti è concentrazione perché la tecnicità del tracciato e l'abbondante pioggia del giorno prima, che ha reso il terreno molto scivoloso, non danno spazio a distrazioni.

E poi per fortuna ci sono i ristori! Ci si può fermare per riprendere fiato e bastano un sorriso o due parole con chi offre un bicchiere di tè e già ci si sente più leggeri e pronti per ripartire con più grinta.

Un trail per resistenti scalatori e discelisti pazzi che al termine della gara possono vantare con orgoglio di averla conclusa.▼





# I RAGAZZI DELLA JOELETTE

A cura degli organizzatori

Innanzitutto è necessario specificare che la Joelette è un fuoristrada con "motore umano" che permette, a tutti quelli che non riescono a farlo in autonomia, di vivere i sentieri e le montagne in compagnia.

Per quanto mi riguarda ho collaborato in parte all'organizzazione dell'Electric Trail e domenica 23 marzo 2014 ho anche avuto l'opportunità di partecipare alla gara lunga. Scarso di allenamento, ma carico di entusiasmo, ho chiuso la mia corsa in più di dieci ore, praticamente ci ho messo tutto il giorno. Mi sono perso l'arrivo dei primi, le premiazioni, i massaggi e anche le prove della Joelette.

Arrivato ai giardini ho raccolto le sensazioni degli altri colleghi del Thermoplay Team scoprendo una grande soddisfazione per il numero di iscritti, per l'esito della gara, per i commenti dei partecipanti e anche per il meteo che quest'anno ci ha "graziati". E le Joelette?

Presi dall'organizzare, correre, gestire e coordinare ci siamo un po' persi i dettagli dell'esperimento Joelette anche se i frammentati rimandi che ci sono stati dati sono risultati estremamente positivi. Due Joelette sul percorso della gara corta e due a disposizione per un giro di prova nella zona dei giardini. Tutto gestito egregiamente dai volontari della sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano e dagli equipaggi della Kratos. I secondi si sono avventurati sul percorso della gara corta (18 km) mentre i volontari del Cai si sono inerpicati fino ai ruderi del Castellaccio facendo vivere per la prima volta l'esperienza della Joelette a due ragazzi, Lorenzo ed Herbert.

Quest'anno a tutti i concorrenti dell'Electric Trail è stata consegnata una felpa personalizzata con il logo della manifestazione e un tubolare della Grivel a titolo di pacco

gara, cosa che non abbiamo fatto con Lorenzo ed Herbert per una "falla" organizzativa. Raccolte le informazioni necessarie abbiamo deciso di rimediare inviando loro quanto di diritto.

Lunedì sera telefono alle mamme di questi due ragazzi, le disturbo per chiedere un indirizzo al quale spedire il pacco e avere un parere sulla giornata del 23 marzo. Dalle loro parole, e a partire da quel momento, mi rendo conto dell'importanza di quanto abbiamo organizzato. Mi rendo conto dell'utilità della Joelette per chi non ha la possibilità di andare sempre e dove vuole in autonomia, di come questo strumento offre alle famiglie che convivono con la disabilità la possibilità di "fare una passeggiata tutti insieme". Con poche parole riescono a farmi percepire l'enorme soddisfazione che i loro figli hanno provato facendo il giro di prova e del piacere che avranno nel ripetere assolutamente l'esperienza. Ho anche compreso il valore e lo "spessore" degli accompagnatori volontari, non atleti qualunque ma persone vere.

Dopo gli appuntamenti dimostrativi e informativi, l'auspicio è che la Joelette possa percorrere con frequenza i sentieri del nostro bel territorio rendendolo in questo modo accessibile a tutti.

I complimenti vanno certamente alla sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano che ha promosso l'acquisto della Joelette e a Gr.A.M.A., TraiLaghi, Thermoplay, oltre che dei soci C.A.I. che hanno dato il fondamentale contributo economico all'acquisto. Complimenti anche al gruppo Kratos impegnato nello sviluppo dell'alternativa italiana. Complimenti a quanti credono fortemente a queste iniziative e hanno ragione. Ma soprattutto complimenti a quanti si sono lanciati nella prova...

Bello, bello davvero. ▼